

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 941-A

RELAZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI 4^a E 7^a RIUNITE

(4^a - DIFESA)

(7^a - ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

(RELATORI DE ROSA E TEDESCO TATÒ)

Comunicata alla Presidenza il 31 marzo 1993

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza
e della Guerra di liberazione

d'iniziativa dei senatori DE GIUSEPPE, LAMA, VALIANI, SCEVAROLLI,
BONO PARRINO, CASTIGLIONE, GUALTIERI, LIBERTINI, SPERONI,
MARINUCCI MARIANI, MAZZOLA, MERIGGI, PAVAN, PECCHIOLI,
RUFFINO, SAPORITO, SPOSETTI, TEDESCO TATÒ e CANNARIATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 GENNAIO 1993

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
- della 1 ^a Commissione permanente	»	4
- della 5 ^a Commissione permanente	»	4
Disegno di legge	»	5

ONOREVOLI SENATORI. - Il disegno di legge di cui si propone l'approvazione giunge all'Assemblea confortato da un amplissimo consenso delle Commissioni riunite difesa e pubblica istruzione che ne hanno confermato le scelte di fondo perfezionandone la strumentazione con tre modifiche, non sostanziali, all'articolo 1.

L'autorevolezza dei firmatari testimonia la loro sensibilità all'evento e riflette la convergenza delle associazioni combattentistiche che hanno stimolato e sostenuto l'iniziativa legislativa.

Il testo dà corso all'impegno assunto dal Senato in occasione della legge finanziaria per il 1993, quando questo ramo del Parlamento approvò la proposta di uno stanziamento finalizzato alle celebrazioni del cinquantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione. Ovviamente le celebrazioni previste nel disegno di legge non sono esaustive dell'insieme delle attività previste e già in programma da parte di enti pubblici e di associazioni. L'oggetto riguarda le manifestazioni celebrative e le iniziative storico-culturali di particolare rilievo nazionale e internazionale, che faranno capo direttamente al Comitato nazionale.

In questo Comitato è previsto che abbiano un ruolo di spicco le associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in confederazione nel 1979. La ragione è evidente: si intende sottolineare il carattere patriottico e nazionale di tali associazioni le quali rappresentano generazioni che hanno dato contributi militari, civili e morali in condizioni storiche diverse.

Nel primo articolo della legge si parla di «iniziative storico-culturali sul piano nazionale e internazionale», il che implica il

coinvolgimento anche della scuola, degli istituti universitari e del mondo della ricerca storica nelle celebrazioni, come del resto è confermato dalle disposizioni ministeriali già impartite. L'indicazione non va smarrita, perchè, dovremmo pure ammetterlo, questa storia che celebriamo ha appena sfiorato l'insegnamento nelle nostre scuole; la storia contemporanea scolasticamente è affetta da pigrizia, si ferma alla prima guerra mondiale: va da Cavour a Giolitti. Prima e dopo, silenzio.

Nell'intento dei promotori della legge la celebrazione del cinquantennale è vista anche come momento di una grande riflessione storica e culturale sul significato, la portata e gli effetti di lungo periodo della Resistenza e della Guerra di liberazione. Cinquanta anni ci separano da quell'evento, un lasso di tempo sufficiente per una celebrazione che non voglia rimanere fine a se stessa, ma che voglia tradursi anche in franco, corretto e coraggioso ripensamento su un periodo che è costato al paese grandi sacrifici, dure lotte anche civili, ma che ha alimentato anche grandi speranze di rinascita. Ripercorrere quelle vicende significherà ricordare con spirito unitario e amor di patria le ragioni vitali, permanenti e valide, di una guerra che ci ha ricongiunto alle tradizioni della democrazia occidentale.

I relatori si fanno eco della larghissima convergenza verificatasi nelle Commissioni riunite e invitano l'Assemblea ad approvare il testo proposto, testimoniando così la volontà di dare corso sollecito all'impegno pubblico per le celebrazioni del cinquantennale.

DE ROSA e TEDESCO TATÒ, relatori

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: RUFFINO)

24 febbraio 1993

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: CREUSO)

2 marzo 1993

La Commissione, esaminato il disegno di legge, dichiara di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

DISEGNO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI SENATORI DE GIUSEPPE ED ALTRI

Art. 1.

1. È istituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, un Comitato nazionale composto dai presidenti delle associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in Confederazione nel 1979, con il compito di preparare ed organizzare, d'intesa con il Ministero della difesa, con il Ministero della pubblica istruzione e con altre istituzioni, nel triennio 1993-1995, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali, sul piano nazionale ed internazionale, per il cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 20 miliardi, in ragione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994 e di lire 10 miliardi per l'anno 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla rubrica «Presidenza del Consiglio dei ministri».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 1.

1. **Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri** è istituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, un Comitato nazionale composto dai presidenti delle associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in Confederazione nel 1979, con il compito di preparare ed organizzare, d'intesa con il Ministero della difesa, con il Ministero della pubblica istruzione e con il **Ministero per i beni culturali ed ambientali**, nel triennio 1993-1995, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali, sul piano nazionale ed internazionale, per il cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

2. **Il Comitato può cooptare rappresentanti di Istituti storici a carattere nazionale.**

Art. 2.*Identico.*